



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA
DIPARTIMENTO DI PSICOLOGIA
"RENZO CANESTRARI"

Progetto ERC

IDENTITIES

*Managing Identities in Diverse Societies: A Developmental
Intergroup Perspective with Adolescents*

GA 101002163

REPORT DEI RISULTATI

Gennaio / Febbraio 2022

TEAM DI RICERCA

P.I.: Prof.ssa Elisabetta Crocetti

Dott.ssa Valeria Bacaro

Dott.ssa Beatrice Bobba

Dott.ssa Francesca De Lise

Dott.ssa Francesca Golfieri

Dott. Fabio Maratia

Dott.ssa Maria Pagano

*Un vivissimo **ringraziamento***

A tutti i ragazzi e le ragazze che stanno partecipando con curiosità ed entusiasmo alla ricerca

Ai genitori dei ragazzi e delle ragazze partecipanti, per l'attenzione ai temi della ricerca e la partecipazione alle attività

Ai Dirigenti scolastici, al corpo docente, e ai docenti referenti delle scuole coinvolte, per la fattiva collaborazione e la continua disponibilità

Indice

Presentazione del progetto	4
GLI OBIETTIVI	4
IL METODO	4
I PARTECIPANTI	5
PARTE I - RISULTATI GENERALI	7
1. I contesti ecologici degli adolescenti	8
IL CONTESTO FAMILIARE	8
IL CONTESTO DELLE AMICIZIE E DELLE RELAZIONI TRA PARI	10
IL CONTESTO SCOLASTICO	11
IL MACRO-CONTESTO CULTURALE	13
IL CONTESTO DEL TEMPO LIBERO	16
2. Il sé e l'identità	18
3. Il benessere degli adolescenti	21
4. L'impatto della pandemia da COVID-19 sugli adolescenti	23
PARTE II – DIFFERENZE TRA GRUPPI	25
LE DIFFERENZE DI GENERE	28
LE DIFFERENZE D'ETÀ	28
LE DIFFERENZE TRA ADOLESCENTI ITALIANI E DI ORIGINE STRANIERA	28
PARTE III – FATTORI DI RISCHIO E PROTEZIONE	30
1. Relazioni nei contesti di vita e identità	31
2. Identità e benessere	33
3. Relazioni nei contesti di vita e benessere	35
Conclusioni	36
Riferimenti bibliografici	36

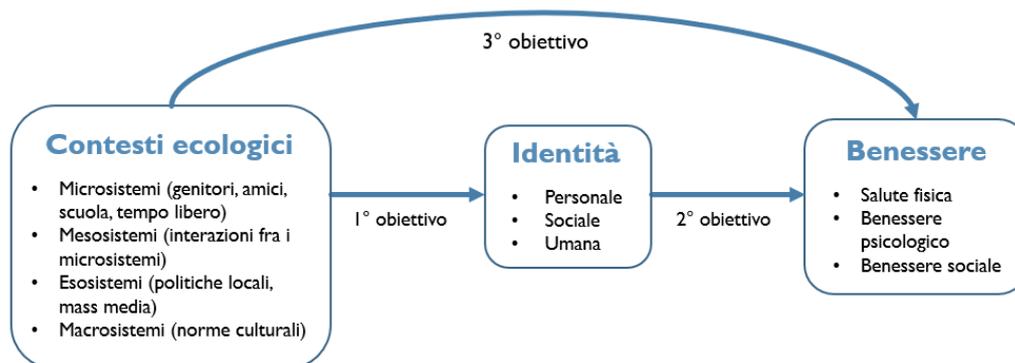
Presentazione del progetto

Il progetto IDENTITIES “Managing Identities in Diverse Societies: A Developmental Intergroup Perspective with Adolescents”, [finanziato](#) dal Consiglio Europeo della ricerca (European Research Council, ERC) nell’ambito del prestigioso programma che finanzia la ricerca di eccellenza, intende studiare come gli adolescenti italiani e stranieri sviluppino la loro identità in una società caratterizzata da un crescente livello di diversità etnica e culturale.

GLI OBIETTIVI

Il progetto si pone l’obiettivo di esaminare:

1. Come le esperienze degli adolescenti nei diversi contesti ecologici (dai microsistemi della famiglia, degli amici, della scuola e del tempo libero ai macrosistemi culturali) influenzino lo sviluppo dell’identità (personale, sociale e umana);
2. Come i processi dell’identità influiscano sul benessere (fisico, psicologico e sociale) degli adolescenti;
3. Come le esperienze nei contesti ecologici influiscano sul benessere degli adolescenti andando a esaminare sia gli effetti diretti sia quelli indiretti (mediati dai processi dell’identità);
4. Come la pandemia di COVID-19 influenzi nel tempo lo sviluppo degli adolescenti.



IL METODO

Il progetto adotta un disegno di tipo:

- **Longitudinale:** i percorsi di sviluppo degli adolescenti vengono seguiti nel tempo attraverso valutazioni a cadenza annuale, mensile, e in alcuni casi giornaliera, come schematizzato in figura.



- **Multi-informatore:** il progetto coinvolge gli adolescenti, i veri protagonisti dello studio, ma anche i loro genitori, insegnanti, dirigenti scolastici e gli assessori

comunali, per comprendere al meglio i contesti di vita dei ragazzi e delle ragazze partecipanti.

- **Multi-metodo:** per raccogliere i dati vengono usati molteplici strumenti, quali questionari online (adolescenti, genitori, insegnanti), attigrafia (adolescenti), raccolta dati d'archivio (dirigenti scolastici) e interviste (assessori comunali).

In questo report verranno presentati i risultati relativi ai questionari degli adolescenti, dal momento che la raccolta dati con i genitori, gli insegnanti, i dirigenti scolastici e gli assessori comunali è in corso.

I PARTECIPANTI

Questo studio coinvolge gli studenti delle **classi prime e terze** di scuole secondarie distribuite nella regione Emilia-Romagna. In totale 1154 studenti/esse (età media: 15,74 anni) hanno compilato il questionario nella prima fase dello studio (gennaio/febbraio 2022). Inoltre, circa 800 adolescenti hanno anche indossato l'attigrafo per una settimana consecutiva. In questo modo gli specialisti coinvolti nel progetto hanno potuto valutare la qualità del loro sonno utilizzando una misura oggettiva. Ogni partecipante che ha indossato l'attigrafo riceve un report personalizzato che contiene il proprio tracciato e la valutazione dello stesso. Il presente report, invece, presenta in forma aggregata i risultati del questionario.



Buona lettura!



PARTE I - Risultati Generali

In questa prima sezione del report verranno presentati i risultati generali riscontrati su tutto il campione dei partecipanti. Questa sezione è suddivisa in quattro parti, ciascuna relativa a una delle aree indagate dallo studio: contesti ecologici di vita, identità, benessere e pandemia da COVID-19.

**Nota per la lettura dei risultati: in ogni grafico che riporta i punteggi medi ottenuti nel campione sono indicati i valori minimi (es. 1) e massimi (es. 5) delle risposte. I dati sono sempre presentati in modo che più è alto il punteggio più è presente l'aspetto riportato nel grafico (es. il sostegno dei genitori)*



1. I contesti ecologici degli adolescenti

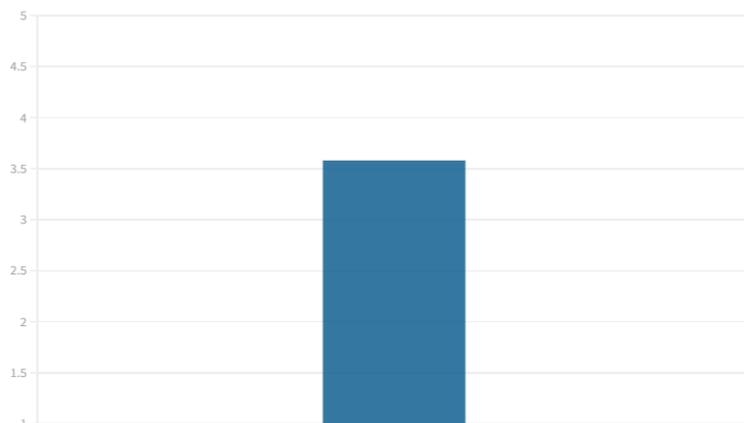
IL CONTESTO FAMILIARE

Il contesto familiare è uno dei più importanti ambiti di vita e di sviluppo degli adolescenti. I partecipanti alla ricerca appartengono in maggioranza (78,8%) a famiglie con genitori sposati o conviventi. Il 18,5% riferisce di essere figlio/a unico/a.

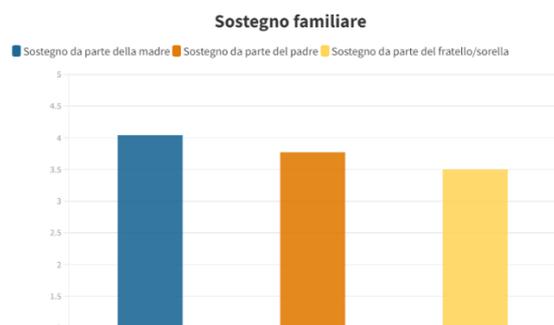
I PROCESSI DI IDENTIFICAZIONE NEL CONTESTO FAMILIARE

L'identità sociale è quella parte dell'identità che deriva dalla propria appartenenza a dei gruppi e dal significato associato a tale appartenenza. In tal senso l'identificazione sociale rappresenta un indicatore chiave del grado di connessione con i gruppi a cui si appartiene. Tra questi, la famiglia costituisce il primo gruppo con cui l'adolescente entra in contatto. Dal grafico è possibile osservare come i valori di **identificazione con la famiglia** si collochino su una fascia medio-alta, indicativa di un alto livello di identificazione con il proprio gruppo familiare. Questo è un risultato rilevante data l'importanza dell'identificazione per il benessere degli adolescenti.

Identificazione con la famiglia



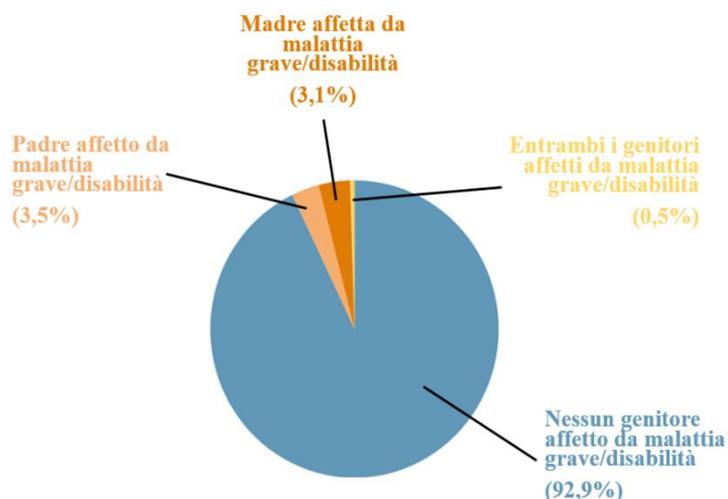
IL SOSTEGNO PERCEPITO NEL CONTESTO FAMILIARE



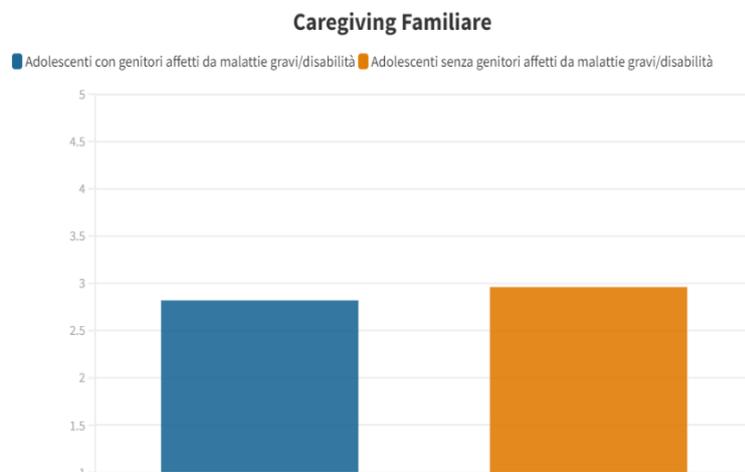
I rapporti diadici familiari, ovvero con la madre, il padre e fratelli/sorelle, sono la potenziale prima fonte di **sostegno** che l'adolescente riceve. I risultati mostrano che gli adolescenti percepiscono di ricevere molto sostegno da parte dei propri familiari e in particolare dalla figura materna (segue il sostegno ricevuto dal padre e, per chi ha almeno un/a fratello/sorella, da tale figura).

CAREGIVING

Sempre più adulti vivono con gravi problemi di salute cronici e, per questo motivi, può capitare che gli adolescenti assumano ruoli di caregiving familiare, come la cura del proprio genitore con una condizione medica significativa. Per questo motivo nello studio abbiamo preso in esame anche questo aspetto. Dalle risposte è emerso che il 7,1% dei partecipanti vive con un genitore affetto da gravi patologie o appartenente a un gruppo a rischio, persona che nella maggior parte dei casi coincide con il padre.



Successivamente sono stati indagati i livelli di **caregiving familiare**, ovvero il grado in cui gli adolescenti svolgono compiti di cura e assistenza nel contesto familiare, fra gli adolescenti che hanno indicato di avere o non avere genitori affetti da malattie gravi/disabilità. Dai risultati non sono emerse differenze significative, i punteggi di caregiving familiare di entrambi i gruppi si collocano su un livello medio.





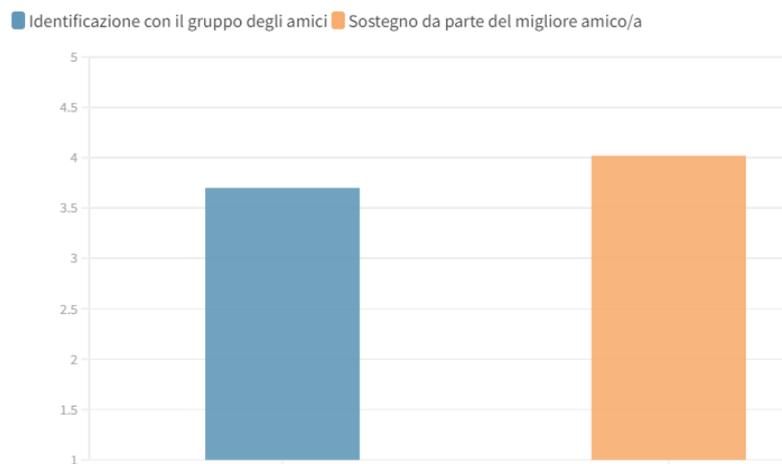
IL CONTESTO DELLE AMICIZIE E DELLE RELAZIONI TRA PARI

L'IDENTIFICAZIONE CON IL GRUPPO DEGLI AMICI E IL SOSTEGNO PERCEPITO DAL MIGLIORE AMICO

Un altro gruppo di particolare importanza per gli adolescenti è rappresentato dal gruppo degli amici. Abbiamo così analizzato il grado di **identificazione con gli amici** e dai risultati è emerso che gli adolescenti che hanno partecipato alla ricerca mostrano una forte identificazione con il gruppo degli amici.

Inoltre i partecipanti riferiscono alti livelli di **sostegno percepito da parte del/della migliore amico/a**, si tratta quindi questa figura sia molto presente nella vita dei partecipanti.

Identificazione e sostegno amicale



L'IDENTITÀ RELAZIONALE

Chiedendo agli adolescenti di riflettere proprio sul rapporto con il/la loro migliore amico/a, sono stati considerati tre processi identitari in ambito relazionale: impegno, esplorazione in profondità e riconsiderazione dell'impegno (Crocetti et al., 2008). L'**impegno relazionale** fa riferimento alla misura in cui sono state fatte delle scelte nell'ambito della relazione amicale; l'**esplorazione in profondità** si riferisce a quanto gli adolescenti esplorano attivamente gli impegni assunti (es. riflettono sulle scelte fatte, cercano informazioni, parlano con altri delle proprie scelte); la **riconsiderazione dell'impegno** implica invece il confronto degli impegni attuali, ritenuti insoddisfacenti, con possibili impegni alternativi. Dai risultati osserviamo che gli adolescenti riportano alti livelli di impegno ed esplorazione in profondità nell'ambito relazionale, accompagnati a bassi livelli di riconsiderazione delle scelte relazionali. Questo pattern evidenzia un'identità relazionale consolidata, alla luce dell'importanza attribuita ai rapporti con gli amici.

Identità relazionale





IL CONTESTO SCOLASTICO

Il contesto scolastico è ritenuto particolarmente rilevante per lo sviluppo degli adolescenti e offre inoltre un terreno fertile per la creazione di rapporti interpersonali positivi e significativi.

L'IDENTIFICAZIONE CON I COMPAGNI DI CLASSE, IL SOSTEGNO PERCEPITO DALL'INSEGNANTE E IL SENSO DI APPARTENENZA ALLA SCUOLA

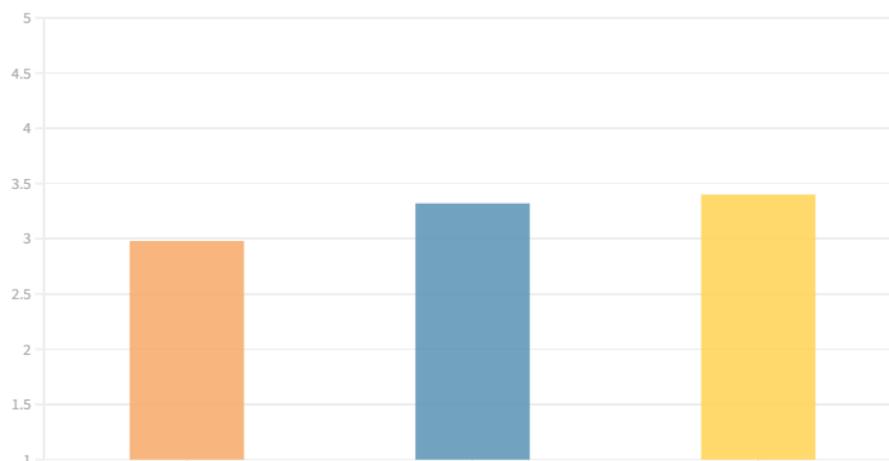
A scuola gli adolescenti entrano in contatto e stabiliscono legami con i propri coetanei. Per questo motivo, nello studio è stato indagato il grado di **identificazione con i compagni di classe**, ovvero la misura in cui gli adolescenti si sentono parte del gruppo classe e ritengono che questa appartenenza sia rilevante per loro. Dai risultati emerge che i livelli di identificazione con i compagni di classe sono nella media.

Un'altra figura fondamentale per gli adolescenti è quella dell'insegnante. Per questo motivo, abbiamo chiesto loro di pensare a quanto si sentono sostenuti dall'insegnante con cui hanno un legame più stretto. I livelli di **sostegno percepito dall'insegnante** si collocano sulla fascia medio-alta, evidenziando l'importanza della figura dell'insegnante nella vita degli adolescenti.

La qualità dei rapporti con i compagni di classe e con gli insegnanti può influenzare il **senso di appartenenza alla scuola**. Questo fattore può avere conseguenze a lungo termine sul futuro scolastico e sul benessere dei giovani, pertanto è stato indagato nel questionario. Si può osservare che il senso di appartenenza alla scuola è in generale elevato, in linea con quanto emerso rispetto ai livelli di identificazione e al sostegno percepito dall'insegnante.

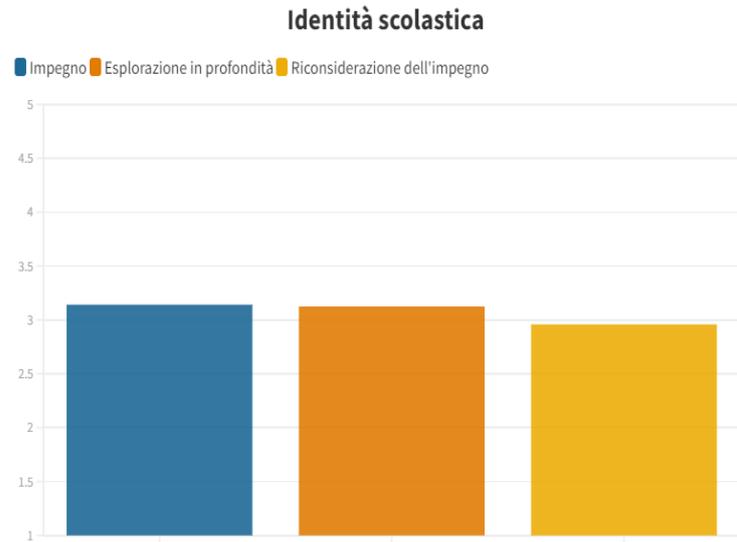
Identificazione, sostegno e appartenenza scolastica

■ Identificazione con i compagni di classe ■ Sostegno da parte dell'insegnante
■ Senso di appartenenza alla scuola



L'IDENTITÀ SCOLASTICA

Come per l'identità relazionale, anche nell'esaminare la formazione dell'identità scolastica si è fatto riferimento ai tre processi di **impegno** (scelte consolidate rispetto all'ambito scolastico), **esplorazione in profondità** (riflessione personale e condivisa sull'impegno assunto) e **riconsiderazione dell'impegno** (ricerca di nuovi impegni più soddisfacenti rispetto a quelli attuali). Questi processi catturano la dinamica attraverso cui gli individui fanno delle scelte rilevanti per la propria esperienza. Gli adolescenti mostrano livelli medio-alti sia sul versante dell'impegno e dell'esplorazione in profondità, sia per quanto riguarda la riconsiderazione dell'impegno. Questo quadro evidenzia la dinamicità dell'identità scolastica, che tende ad essere oggetto di riflessione e a volte anche di incertezze.



NORME SCOLASTICHE RELATIVE ALLA DIVERSITÀ E ALLA MULTICULTURALITÀ

I contesti scolastici in Italia appaiono sempre più eterogenei dal punto di vista culturale, come indicati dal MIUR. Per questo motivo è fondamentale indagare le norme relative alla gestione della diversità etnica e alla multiculturalità. Queste norme concernono il **supporto al contatto e alla cooperazione** tra studenti di diversi gruppi etnici da parte degli insegnanti, la **percezione di uguali trattamenti** tra studenti italiani e stranieri e l'**interesse culturale** che gli insegnanti mostrano nei confronti della cultura d'origine degli studenti stranieri. In generale, si nota che le norme vengano messe in atto all'interno del contesto scolastico e siano percepite dagli studenti e dalle studentesse come fortemente rispettate. L'aspetto che più viene percepito è che gli studenti italiani e stranieri siano trattati in modo egualitario, aspetto questo fondamentale perché la percezione di essere trattati con giustizia nel contesto scolastico.

Norme scolastiche relative all'inclusione e alla multiculturalità

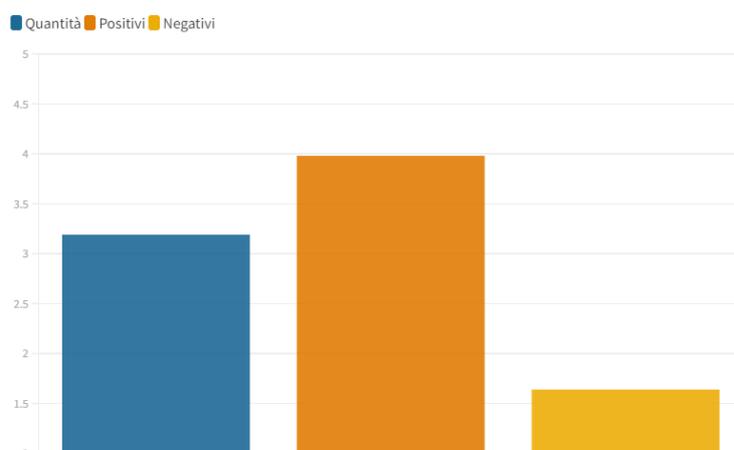




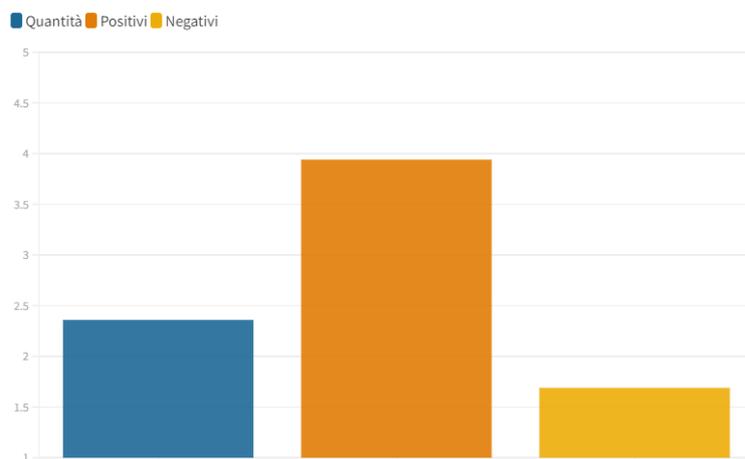
IL MACRO-CONTESTO CULTURALE IL CONTATTO E LE AMICIZIE INTERGRUPPI

Non solo la scuola, ma la società nel suo complesso stanno diventando sempre più multiculturali. Il termine **contatto intergruppi** si riferisce alla quantità e alla qualità (positiva o negativa) di interazioni tra persone appartenenti a culture diverse. Nel questionario abbiamo pertanto indagato quanto spesso gli adolescenti entrano in contatto con persone di origine diversa dalla loro, sia a scuola sia nel contesto del tempo libero, e qual è la natura di tali interazioni. Emerge un punteggio medio-alto rispetto alla quantità di contatti intergruppi che si hanno nel contesto scolastico. Questi, inoltre, vengono valutati dagli adolescenti come per lo più positivi, indicando che in generale le esperienze di contatto sono state piacevoli. Rispetto alla quantità di contatti avuti fuori dal contesto scolastico emerge un quadro diverso rispetto quelli avuti a scuola. Infatti, gli adolescenti riportano di avere pochi contatti intergruppi nel tempo libero. Nonostante ciò, le esperienze di contatto sono state valutate come molto positive e solo raramente come negative.

Contatti intergruppi a scuola

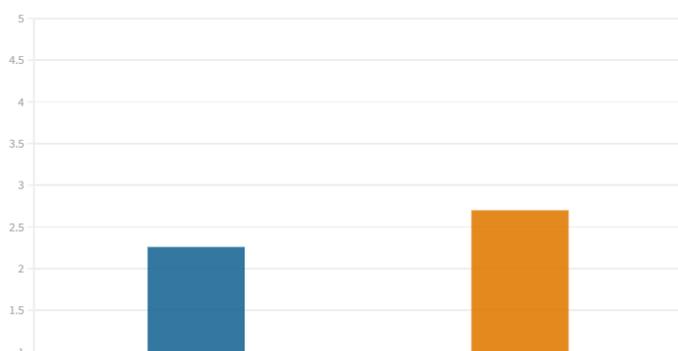


Contatti intergruppi nel tempo libero



Amicizie intergruppi

Amicizie intergruppi degli adolescenti Amicizie intergruppi degli amici



Alcune relazioni intergruppi possono portare alla formazione di relazioni amicali. L'**amicizia intergruppi**, ovvero la misura in cui si intrattengono relazioni amicali con persone di origine culturale diversa dalla propria, è un fattore che può ridurre il pregiudizio. Abbiamo chiesto agli adolescenti in che misura hanno rapporti di amicizia con persone italiane e con persone di origine straniera. Rispetto alle proprie amicizie, gli adolescenti riportano di avere un numero medio-basso di amici di origine straniera. Viceversa, gli riferiscono che i loro amici hanno un numero leggermente più alto di amicizie intergruppi.

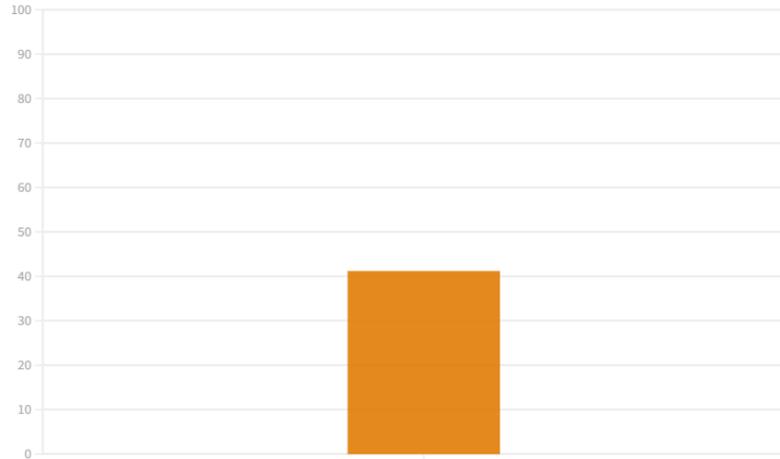
IL PREGIUDIZIO ETNICO

Il pregiudizio etnico è una forma di antipatia nei confronti di uno o più gruppi di persone, sulla base della loro diversa appartenenza etnica e/o culturale. Nel questionario ne abbiamo indagato due componenti.

La **componente affettiva** (ovvero emozioni negative e spiacevoli provate nei confronti di persone straniere) è stata valutata chiedendo agli adolescenti quanto piacciono loro le persone appartenenti alle minoranze etniche che, secondo i dati ISTAT, sono più rappresentate nella popolazione italiana. Le risposte sono state ricodificate in modo che a punteggi elevati corrisponda un pregiudizio affettivo maggiore (più emozioni negative). Possiamo notare che i livelli di pregiudizio affettivo non sono elevati tra gli adolescenti, collocandosi nella fascia medio-bassa.

La **componente cognitiva**, invece, si riferisce a stereotipi e convinzioni negative nei confronti delle persone di origine straniera. I risultati mostrano che anche in questo caso gli adolescenti riferiscono livelli bassi di pregiudizio cognitivo.

Pregiudizio Affettivo



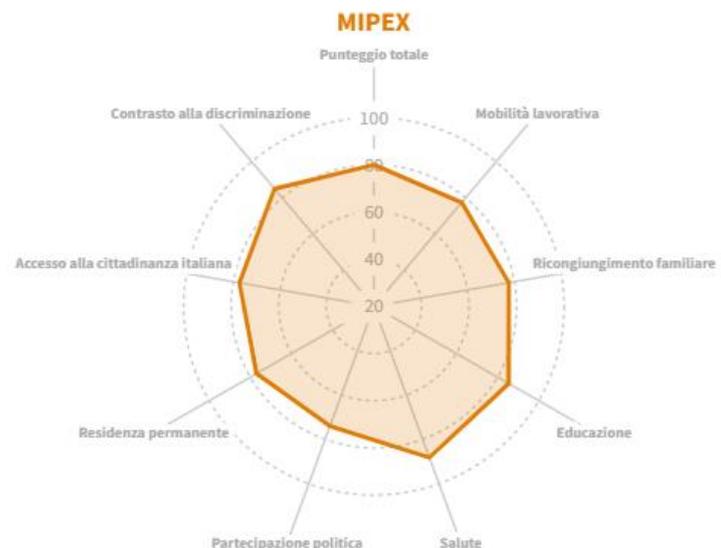
Pregiudizio Cognitivo



NORME CULTURALI A FAVORE DELL'INCLUSIONE

Il **MIPEX** è un indice utilizzato per valutare il grado in cui i diversi Paesi sviluppano politiche atte a favorire l'integrazione delle persone di origine straniera, come ad esempio il ricongiungimento familiare, l'assistenza sanitaria e le politiche educative. Per quanto riguarda l'Italia, per esempio, l'ultima valutazione ha evidenziato un quadro parzialmente positivo, con alcuni elementi di preoccupazione relativi all'accesso alla nazionalità e alla partecipazione politica.

Abbiamo domandato agli adolescenti quanto loro stessi si ritengono a favore di ciascuna di queste **politiche di integrazione**. I punteggi elevati indicano in generale un alto grado di favore da parte degli adolescenti verso le politiche di integrazione delle persone di origine straniera. Fra le diverse politiche, quelle relative al contrasto alla discriminazione e all'accesso al sistema sanitario per le persone di origine straniera risultano essere le più rilevanti per gli adolescenti.



L'IDENTIFICAZIONE CON I GRUPPI CULTURALI E CON IL GRUPPO UMANO

L'identificazione con gruppi più ampi rispetto a quelli prossimali (famiglia, amici, compagni di classe) è un altro fattore preso in considerazione nel nostro studio. Nello specifico, abbiamo domandato agli adolescenti quanto si identificano con vari gruppi sociali. L'**identificazione con il gruppo degli italiani** risulta alta.

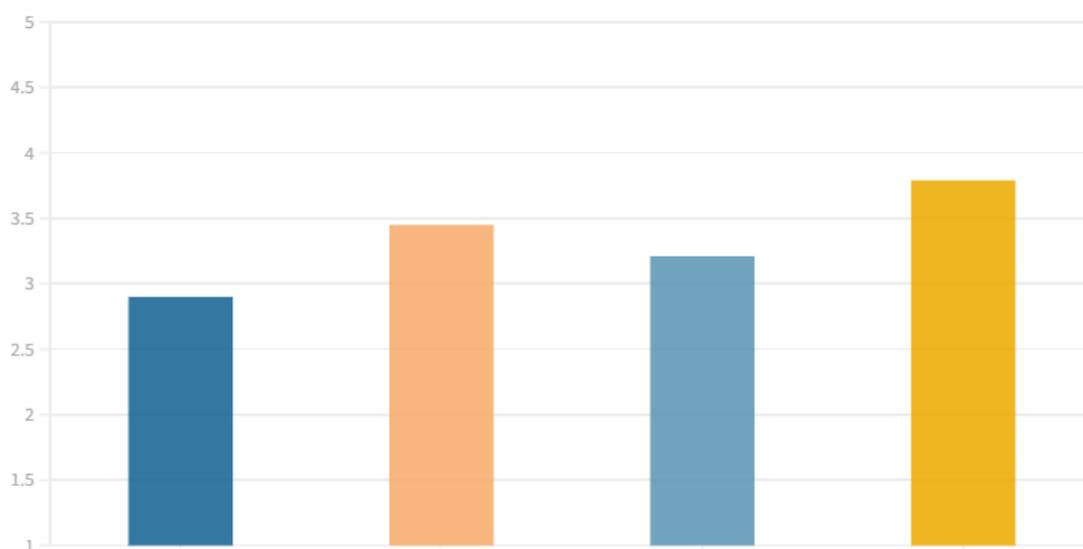
Tra i partecipanti di origine straniera è stata inoltre indagata l'**identificazione con il gruppo etnico** di appartenenza. Dai risultati emerge che i livelli di identificazione con il gruppo etnico si collocano nella fascia media.

È stata poi valutata l'**identificazione con il gruppo degli europei**. Rispetto a questo gruppo, si notano punteggi di fascia medio-alta indicando un alto grado di identificazione con il gruppo degli europei.

Infine, è stata misurata l'**identificazione con il gruppo degli esseri umani**, ovvero il grado in cui gli adolescenti si riconoscono come membri di un gruppo più ampio e sovra-ordinato che include tutti gli individui al di là delle differenze percepite. I livelli di identificazione con il gruppo umano sono indice della capacità di superare le diversità dell'appartenenza etnica e di riconoscere invece le somiglianze tra sé e gli altri. Gli adolescenti mostrano anche in questo caso un alto grado di identificazione con questo gruppo.

Identificazione con i gruppi distali

■ Identificazione con il gruppo etnico ■ Identificazione con il gruppo degli italiani
■ Identificazione con il gruppo degli europei ■ Identificazione con il gruppo umano



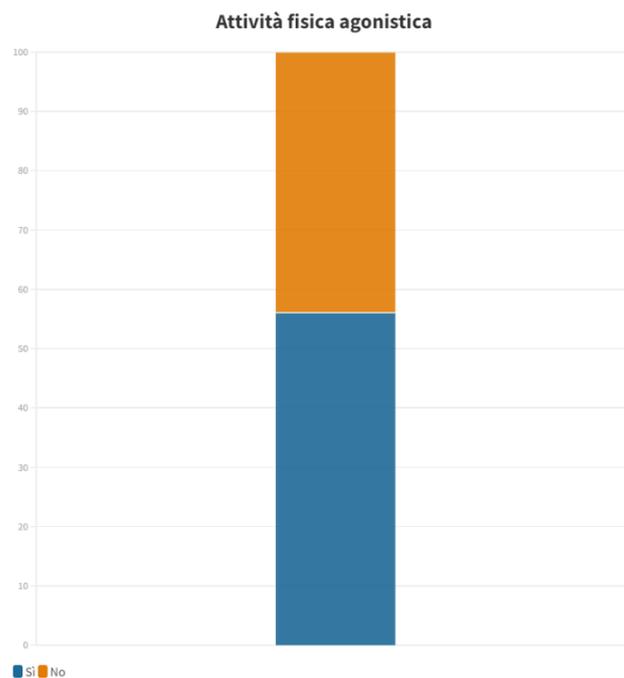
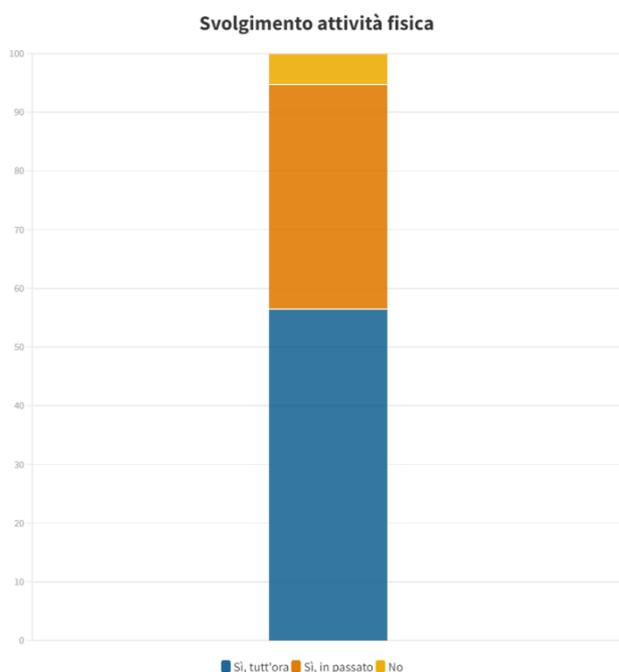


IL CONTESTO DEL TEMPO LIBERO

Nel questionario sono state indagate le attività quotidiane svolte dagli adolescenti, soprattutto durante il tempo libero. Nello specifico, verranno di seguito presentati i risultati relativi allo svolgimento di attività fisica/sportiva e l'utilizzo dei social network, attività che occupano una parte considerevole della vita dei giovani.

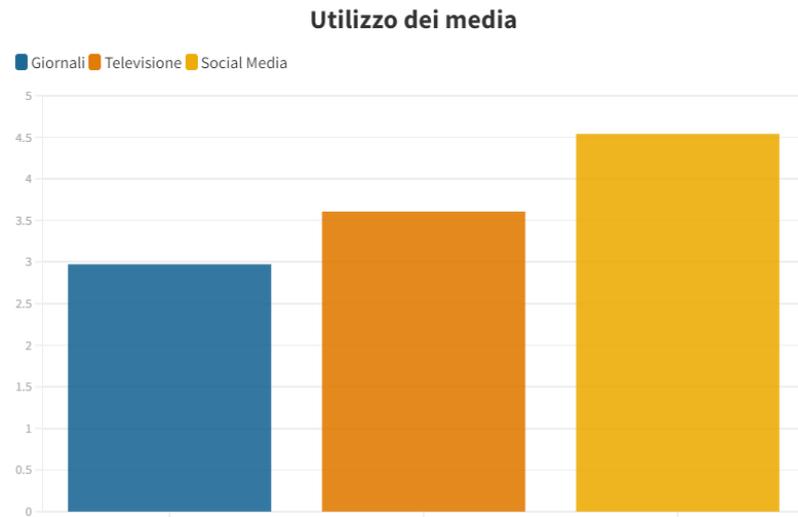
L'ATTIVITÀ FISICA

Lo svolgimento di attività sportiva negli adolescenti ha un impatto positivo sulla salute fisica e mentale. In particolare, è stato evidenziato come l'attività fisica sia associata a maggior benessere emotivo, minore presenza di sintomi depressivi, d'ansia e di stress e al miglioramento dell'autostima e del funzionamento cognitivo negli adolescenti. Agli studenti è stato chiesto se al momento attuale o in passato praticavano attività sportiva. Come si può osservare, la maggioranza degli studenti (56,44%) pratica tutt'ora attività sportiva e circa la metà di questi (56,05%) la pratica a livello agonistico.

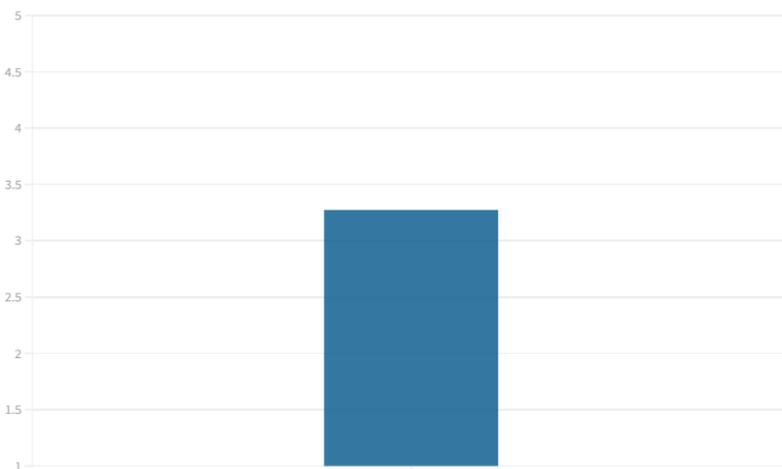


UTILIZZO DEI MEDIA E SOCIAL NETWORK

Per valutare le principali fonti di informazione sull'attualità, è stato chiesto ai partecipanti di stimare il loro **utilizzo dei media** (lettura di giornali, visione dei telegiornali nazionali e locali e utilizzo dei social media). Dai risultati emerge che lo strumento di informazione più utilizzato sono i social media, seguiti dalla televisione.



Social network



Inoltre, è stato chiesto agli adolescenti quanto si sentono **coinvolti nella comunità dei social network**. Come si può osservare dal grafico, gli adolescenti mostrano un livello di coinvolgimento medio-alto nella comunità dei social network.



2. Il sé e l'identità

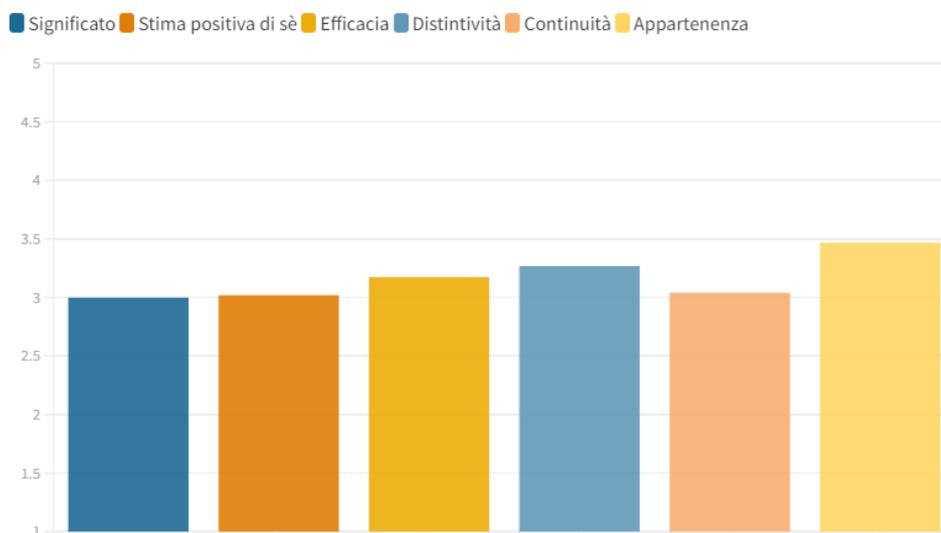
MOTIVAZIONI IDENTITARIE

Sono diverse le basi motivazionali dell'identità personale che possono “nutrire” il concetto di sé che una persona sviluppa. Nel questionario, abbiamo indagato in che misura gli adolescenti sono mossi dalle seguenti motivazioni identitarie nel definire se stessi. Nello specifico, abbiamo indagato:

- la **motivazione di significato**, ovvero la ricerca di un significato nella vita;
- la **motivazione di stima positiva**, cioè il desiderio di avere una valutazione di sé positiva;
- la **motivazione di efficacia**, ovvero il desiderio di sentirsi in grado di raggiungere scopi ed obiettivi;
- la **motivazione di distintività**, ovvero la ricerca di quegli aspetti che rendono unici e diversi dagli altri;
- la **motivazione di continuità**, cioè la ricerca di una continuità della propria identità personale nel tempo, legando passato, presente e futuro;
- la **motivazione di appartenenza**, ovvero la ricerca di un senso di appartenenza.

Come emerge dal grafico, gli adolescenti riportano i livelli più elevati per quanto riguarda le motivazioni di appartenenza e distintività. In generale, i livelli di tutte le motivazioni identitarie risultano medio-alti, mostrando che queste motivazioni sono il “motore” che guida la ricerca identitaria degli adolescenti.

Motivazioni identitarie



DOMANDE APERTE SU PASSATO, PRESENTE E FUTURO

Oltre ad approfondire gli aspetti identitari, abbiamo chiesto agli adolescenti di raccontare del loro passato (tre eventi significativi, positivi o negativi, che hanno scandito l'anno appena trascorso), del loro presente (le loro passioni e interessi) e del futuro (quale lavoro vorrebbero fare e come si immaginano in generale nel loro futuro).

Gli eventi dell'anno passato



Le passioni e gli interessi del presente

Per quanto riguarda gli interessi e le passioni che i ragazzi riferiscono di coltivare nel loro presente, dalle risposte raccolte emerge un gran numero di attività svolte con gli amici o con la famiglia: uscire, viaggiare, fare shopping, ecc. Allo stesso tempo molti raccontano di apprezzare anche attività individuali sia di tipo creativo-artistiche, come suonare uno strumento musicale e dipingere, che rilassanti e di svago come giocare ai videogiochi, ascoltare la musica, leggere un libro e vedere una serie tv o un film. Molto frequenti sono anche le risposte relative alle attività sportive praticate, sia di squadra (calcio, pallavolo, ecc.) che individuale (equitazione, nuoto, tennis, ecc.).

Quali sono i tuoi progetti per il futuro?

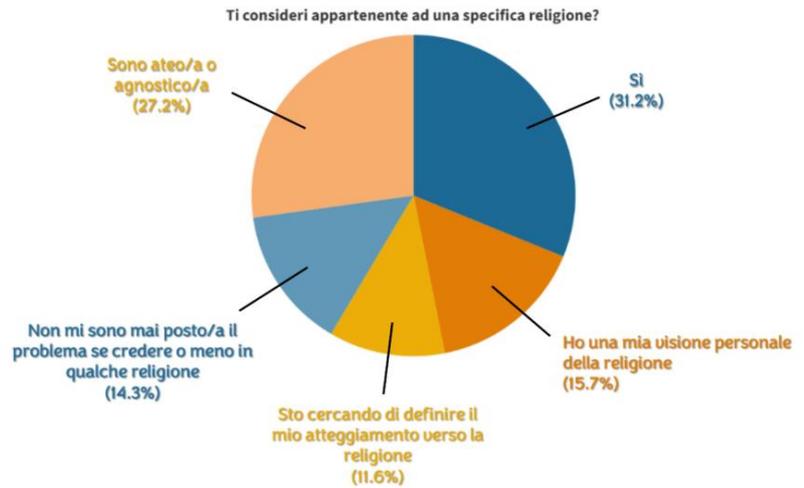


L'IMPEGNO NEI CONFRONTI DELLA RELIGIONE

Un altro aspetto dell'identità degli adolescenti indagato attraverso il questionario riguarda la componente religiosa. Circa il 31,2% dei partecipanti si ritiene appartenente a una specifica religione, mentre il restante 69,8% si divide tra coloro che hanno una visione personale della religione, sono ancora in ricerca, oppure si dichiarano non credenti.

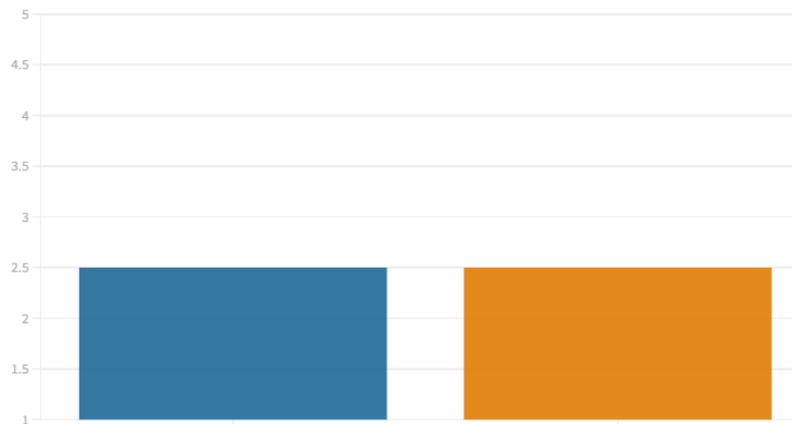
Tra chi ha risposto di considerarsi appartenente ad una specifica religione, la maggioranza (89%) afferma di professare la religione cristiana cattolica.

Tra coloro che riferiscono di credere in una religione, è stato inoltre indagato l'**impegno religioso**, ovvero il grado con cui una persona aderisce ai valori, alle credenze e alle pratiche religiose e li mette in atto nella propria quotidianità. Ne sono state indagate sia la **componente intrapersonale**, ossia l'impegno personale, sia quella **interpersonale**, ovvero il grado di impegno nei confronti del proprio gruppo religioso. Si può osservare che gli adolescenti mostrano livelli medio-bassi rispetto l'impegno e l'importanza che la religione riveste sia a livello personale che a livello del gruppo religioso di appartenenza.

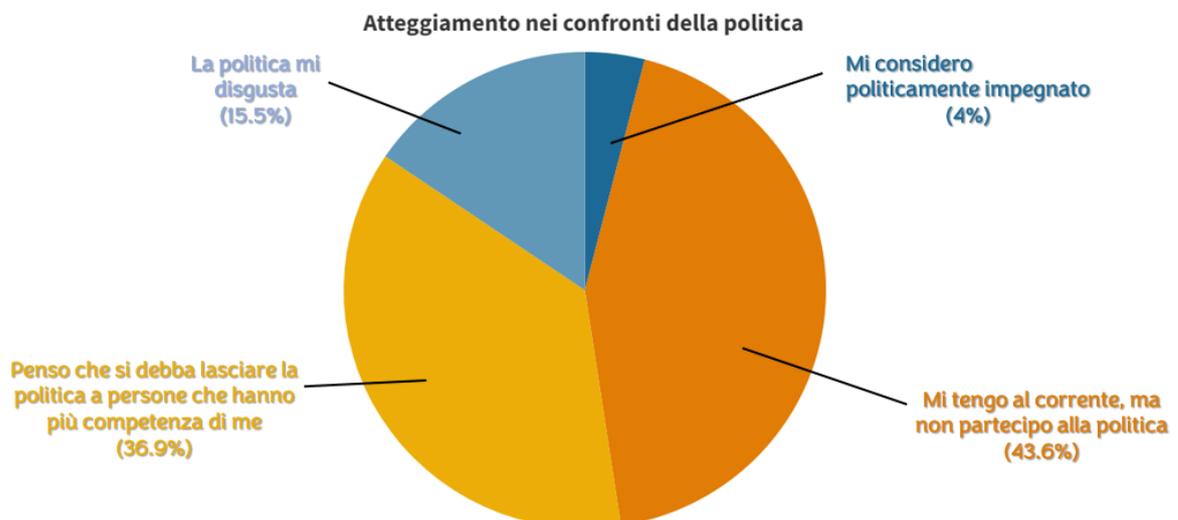


Impegno nei confronti della religione

■ Impegno intrapersonale ■ Impegno interpersonale



Abbiamo inoltre indagato quale atteggiamento hanno gli adolescenti nei confronti della politica. Dai risultati è emerso che solo una piccola percentuale di adolescenti si considera politicamente impegnato, mentre la maggior parte si tiene al corrente della politica ma senza parteciparvi personalmente. Circa metà del campione prende le distanze dalla politica (perché si ritiene poco competente o perché ne è disgustato).





3. Il benessere degli adolescenti

SALUTE FISICA E QUALITÀ DEL SONNO

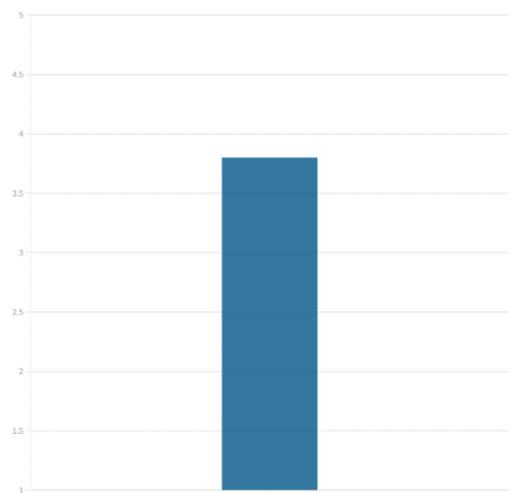
L'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) definisce la salute come uno stato di completo benessere fisico, mentale e sociale e non più semplicemente come assenza di malattia o infermità. Nel questionario è stata dedicata molta attenzione al benessere degli adolescenti, andando ad indagare tutte le componenti della salute.

La salute fisica è stata indagata chiedendo agli adolescenti come si sentono fisicamente (**percezione di salute fisica**). Nel complesso, emerge che i partecipanti percepiscono una buona salute fisica.

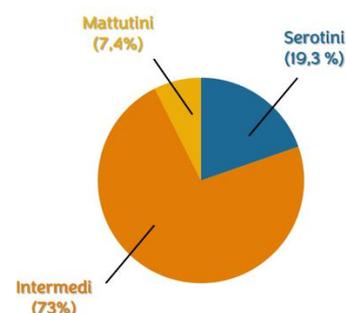
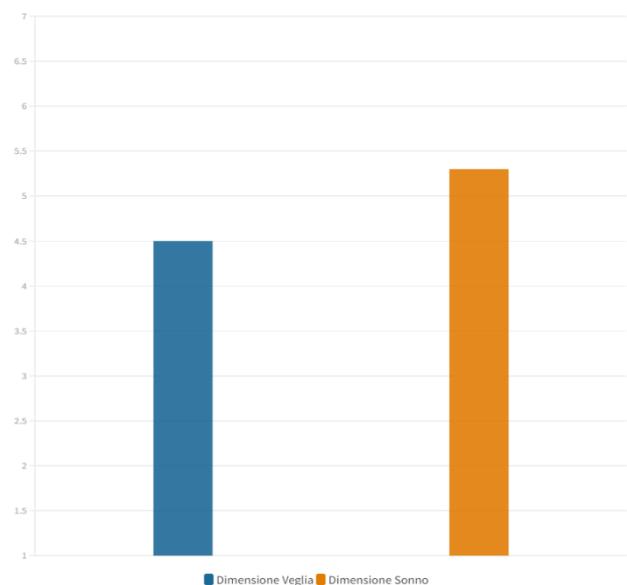
La **qualità del sonno** nel periodo dell'adolescenza è di fondamentale importanza per la salute fisica, la salute psicologica e lo sviluppo sociale. Per questo motivo è stato chiesto agli adolescenti di rispondere ad alcune domande riguardanti il loro sonno nella settimana precedente alla compilazione. Si può osservare che il livello di qualità del sonno risultano moderatamente elevati, sia nella dimensione veglia (che indaga l'assenza di sintomi quali sonnolenza, stanchezza e mal di testa mattutini) sia nella dimensione sonno (che ha valutato difficoltà ad addormentarsi, risvegli notturni e sonno non riposante).

Infine, poiché l'adolescenza è un periodo particolarmente critico per problemi di regolazione circadiana in quanto spesso il ritmo sonno-veglia diventa più irregolare e presenta una forte tendenza alla serotinità, sono state poste alcune domande per comprendere la loro **tipologia circadiana** (valutando l'orario preferito per svegliarsi/addormentarsi, orario di massima efficienza durante il giorno). Come si può osservare dal grafico a lato, la maggior parte degli adolescenti coinvolti nello studio mostra una tipologia "intermedia" (nessuna preferenza per sera o mattina), seguiti dai "serotini" (preferenza per le ore notturne) e infine da un esiguo numero di "mattutini" (preferenza per le ore del giorno).

Percezione di salute fisica



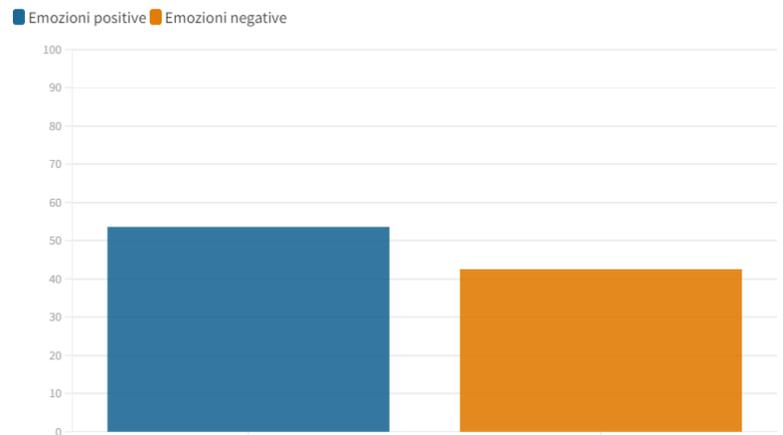
Qualità del sonno



IL BENESSERE SOGGETTIVO

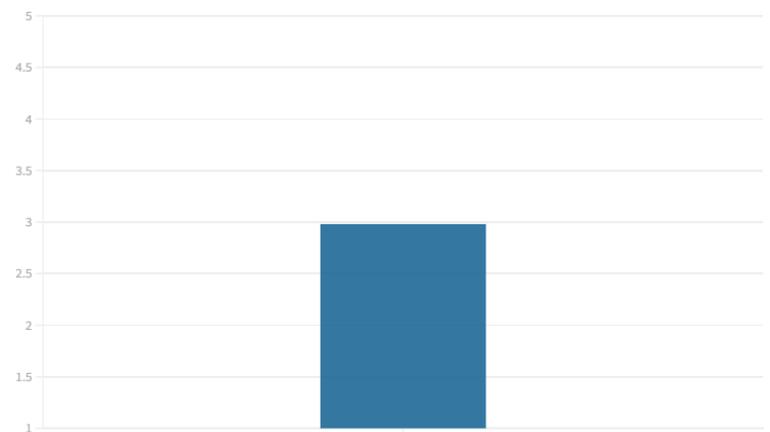
Il benessere soggettivo fa riferimento al modo in cui le persone valutano la propria vita. Un primo aspetto indagato è il **benessere emotivo**, ovvero la frequenza con cui gli adolescenti abbiano provato una serie di emozioni negative (es. tristezza, ansia) e di emozioni positive (es. felicità, allegria). In generale, gli adolescenti hanno riportato più emozioni positive che emozioni negative.

Benessere soggettivo



È stata poi indagata la **soddisfazione per la vita**, ovvero il grado in cui gli adolescenti si ritengono soddisfatti e felici delle loro condizioni di vita. Si può osservare che i livelli di soddisfazione riferiti sono medi.

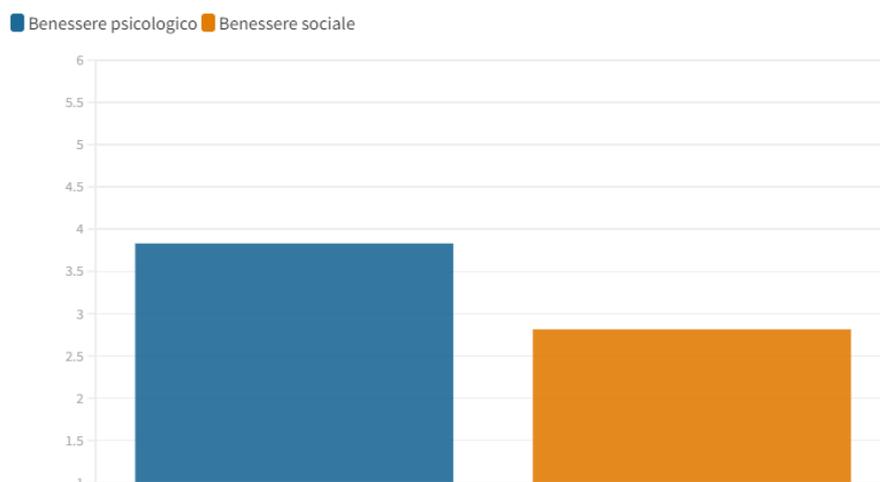
Soddisfazione per la vita



IL BENESSERE PSICOLOGICO E IL BENESSERE SOCIALE

Per **benessere psicologico** si intende un “funzionamento psicologico positivo” valutato in un’ottica multidimensionale, che include tra gli altri il senso di autonomia, di crescita personale e accettazione di sé, di relazioni positive. È stato inoltre indagato anche il livello di **benessere sociale**, ovvero la misura in cui gli individui si sentono parte dei gruppi e della comunità in cui vivono, hanno atteggiamenti positivi e di fiducia verso gli altri, e sentono di poter contribuire al bene comune. Gli adolescenti riportano livelli medio-bassi di benessere sociale e livelli alti di benessere psicologico.

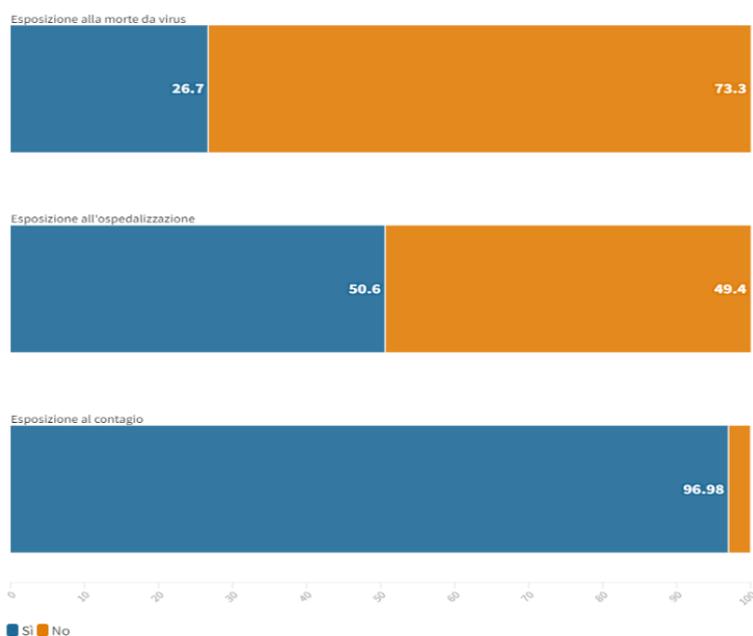
Benessere psicologico e sociale



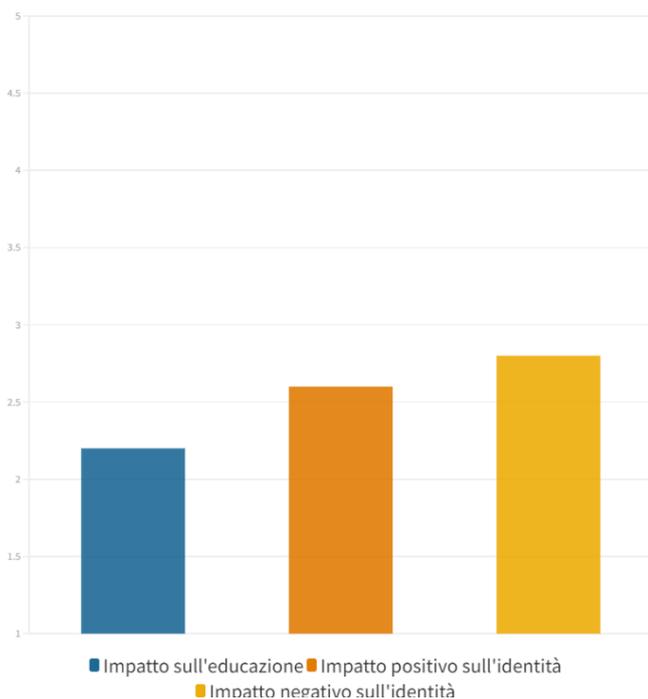


4. L'impatto della pandemia da COVID-19 sugli adolescenti

Dato il momento storico peculiare in cui si svolge questa ricerca, sono state indagate anche le esperienze che i giovani hanno avuto e hanno tuttora rispetto alla pandemia da COVID-19. Dal grafico a lato, possiamo osservare che gli adolescenti sono entrati in contatto con il COVID-19 a vario titolo. Solo pochissimi di loro non sono stati **esposti al contagio** (proprio o di familiari o persone conosciute), circa il 50% è stato **esposto all'ospedalizzazione** (propria o di persone vicine o conosciute) e il 26% alla **morte causata dal virus** (di persone care o conosciute).



Impatto del Covid-19

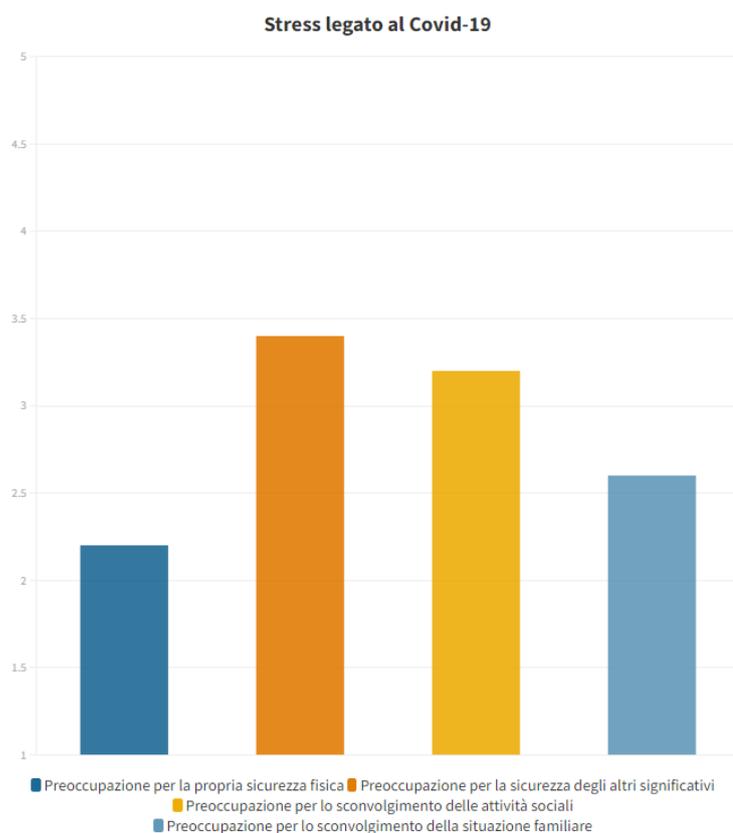


È stato inoltre indagato l'**impatto della pandemia sull'esperienza educativa** degli adolescenti, ovvero quanto la pandemia e i conseguenti cambiamenti a livello scolastico (es. Didattica a Distanza) hanno influenzato negativamente l'esperienza di studenti e studentesse. Si può osservare che il COVID-19 ha avuto un impatto negativo moderato sull'esperienza scolastica degli adolescenti.

Come si può notare dal grafico a fianco, l'**impatto della pandemia sull'identità** è stato sfaccettato, per alcuni versi positivo (es. capire meglio alcuni aspetti della propria vita), per altri versi negativo, con questi ultimi che appaiono predominanti.

LO STRESS ASSOCIATO ALLA PANDEMIA DA COVID-19

A fronte degli effetti che la pandemia ha avuto a livello globale, è stato anche chiesto agli adolescenti quanto il COVID-19 abbia generato in loro preoccupazioni per la propria sicurezza fisica e per quella di altri significativi, per lo sconvolgimento delle attività sociali e della situazione familiare. Dai risultati sono emersi livelli medio-alti di stress legato alla preoccupazione per gli altri e per lo sconvolgimento delle attività sociali, e livelli moderati rispetto alle preoccupazioni per la sicurezza personale e allo sconvolgimento delle attività familiari.





PARTE II – Differenze tra gruppi

Nella seconda parte del report verranno approfondite le differenze tra diversi gruppi di partecipanti:

- a) maschi e femmine;
- b) studenti/esse del primo e del terzo anno;
- c) studenti/esse italiani/e e di origine straniera (coloro che hanno almeno un genitore straniero).

Nella tabella sono segnalate solo le differenze significative, che verranno brevemente discusse nelle pagine successive.

		MASCHI // FEMMINE	CLASSI I // CLASSI III	ITALIANI // STRANIERI	
1. I contesti ecologici degli adolescenti					
FAMIGLIA	<i>Identificazione con la famiglia</i>	M > F		IT > ST	
	<i>Sostegno percepito dalla madre</i>	M > F		IT > ST	
	<i>Sostegno percepito dal padre</i>			IT > ST	
	<i>Sostegno percepito da fratelli/sorelle</i>		III > I		
	<i>Caregiving familiare</i>				
AMICIZIE	<i>Identificazione con il gruppo degli amici</i>	M > F		IT > ST	
	<i>Sostegno percepito dal/la migliore amico/a</i>		F > M		
	<i>Identità relazionale: Impegno</i>		F > M	I > III	
	<i>Esplorazione in profondità</i>		F > M	IT > ST	
	<i>Riconsiderazione dell'impegno</i>	M > F			
SCUOLA	<i>Identificazione con il gruppo dei compagni di classe</i>	M > F	I > III	IT > ST	
	<i>Sostegno percepito dall'insegnante</i>				
	<i>Senso di appartenenza alla scuola</i>		I > III	IT > ST	
	<i>Identità scolastica: Impegno</i>		I > III		
	<i>Esplorazione in profondità</i>		F > M		
	<i>Riconsiderazione dell'impegno</i>			III > I	ST > IT
	<i>Norme scolastiche: Supporto al contatto e alla cooperazione</i>		F > M	I > III	
	<i>Trattamento ugualitario</i>				IT > ST
	<i>Interesse per il background culturale</i>		F > M		
CONTESTO CULTURALE	<i>Contatto intergruppi a scuola: Quantità</i>			ST > IT	
	<i>Contatto positivo</i>		F > M		
	<i>Contatto negativo</i>	M > F		ST > IT	
	<i>Contatto intergruppi nel tempo libero: Quantità</i>			ST > IT	
	<i>Contatto positivo</i>		F > M		
	<i>Contatto negativo</i>	M > F			
	<i>Amicizie intergruppi</i>		I > III	ST > IT	
	<i>Pregiudizio etnico: Affettivo</i>	M > F			
	<i>Cognitivo</i>	M > F		IT > ST	
	<i>Norme a favore dell'inclusione</i>		F > M		
	<i>Identificazione con il gruppo degli italiani</i>	M > F	I > III	IT > ST	
	<i>Identificazione con il gruppo degli europei</i>	M > F	I > III		
	<i>Identificazione con il gruppo degli esseri umani</i>		F > M	I > III	

		MASCHI // FEMMINE	CLASSI I // CLASSI III	ITALIANI // STRANIERI
TEMPO LIBERO	<i>Attività fisica</i>			
	<i>Mezzi di informazione: Lettura dei giornali</i>			
	<i>Televisione</i>			
	<i>Social Media</i>			
	<i>Social Network</i>		F > M	ST > IT
2. Il sé e l'identità				
<i>Motivi identitari: Significato</i>		M > F	I > III	
<i>Stima positiva</i>		M > F	I > III	
<i>Efficacia</i>		M > F		IT > ST
<i>Distintività</i>		M > F		IT > ST
<i>Continuità</i>		M > F	I > III	
<i>Appartenenza</i>		M > F		IT > ST
<i>Impegno religioso: Intrapersonale</i>		M > F		ST > IT
<i>Interpersonale</i>				ST > IT
3. Il benessere degli adolescenti				
<i>Percezione di salute fisica</i>		M > F	I > III	IT > ST
<i>Qualità del sonno: Sonno</i>		M > F		IT > ST
<i>Veglia</i>		M > F	I > III	IT > ST
<i>Tipologia circadiana: Serotini</i>				
<i>Mattutini</i>				
<i>Intermedi</i>				
<i>Benessere emotivo: Emozioni positive</i>		M > F	I > III	IT > ST
<i>Emozioni negative</i>			F > M	III > I
<i>Soddisfazione per la vita</i>		M > F	I > III	IT > ST
<i>Benessere psicologico</i>		M > F	I > III	IT > ST
<i>Benessere sociale</i>		M > F	I > III	
4. L'impatto della pandemia di COVID-19				
<i>Impatto sull'educazione</i>			F > M	ST > IT
<i>Impatto sull'identità: Impatto positivo</i>				
<i>Impatto negativo</i>			F > M	III > I
<i>Stress da COVID-19: Sicurezza personale</i>			F > M	
<i>Sicurezza di altri significativi</i>			F > M	IT > ST
<i>Sconvolgimento delle attività sociali</i>			F > M	IT > ST
<i>Sconvolgimento della situazione familiare</i>			F > M	ST > IT

Le differenze di genere

Analizzando le differenze tra maschi e femmine rispetto ai contesti ecologici di vita, si può osservare un livello di identificazione dei maschi più elevato con tutti i gruppi prossimali e distali, fatta eccezione per il gruppo degli esseri umani (con il quale si identificano maggiormente le femmine). Venendo poi agli aspetti culturali, si può osservare che i maschi riportano livelli maggiori di pregiudizio sia affettivo che cognitivo, probabilmente determinati dal maggior numero di contatti intergruppi negativi che riportano. Le ragazze invece mostrano meno pregiudizi, hanno più esperienze di contatto positive e supportano maggiormente le norme relative all'inclusione delle persone di origine straniera. Infine, per quanto concerne le aree delle motivazioni identitarie, del benessere e dello stress percepito dal COVID-19, le ragazze mostrano quadri più negativi, con punteggi inferiori ai maschi in termini di motivazioni identitarie, benessere (fisico, soggettivo, psicologico, sociale) e livelli maggiori di stress.

In generale, le ragazze appaiono più riflessive rispetto ai ragazzi (come indicato dai livelli più alti di esplorazione in profondità dei propri impegni identitari). Questo aspetto si configura come un'arma a "doppio-taglio": da un lato è una risorsa, che si lega all'apertura all'esperienza, ma dall'altro può essere fonte di dubbi rispetto alla propria identità e, così, aumentare la percezione di stress e diminuire il benessere.

Le differenze d'età

Per quanto riguarda le differenze tra studenti del primo e del terzo anno, si notano molti aspetti in comune e alcune differenze che fanno emergere un quadro lievemente sfavorevole per i partecipanti più grandi. Per quanto riguarda i contesti di vita, gli studenti delle classi terze mostrano livelli di identificazione inferiori sia con i compagni di classe che con gli altri gruppi distali. Inoltre, riportano maggiori livelli di riconsiderazione dell'impegno scolastico e punteggi inferiori in tutte le motivazioni identitarie. D'altra parte, invece, riferiscono livelli superiori di sostegno percepito da fratelli/sorelle, elemento questo che potrebbe costituire un riferimento importante per gli adolescenti. Per quanto concerne il benessere, gli adolescenti frequentanti il primo anno mostrano livelli maggiori di benessere fisico, soggettivo, psicologico e sociale, e riportano di aver percepito in misura minore l'impatto negativo del COVID-19 sulla loro identità.

Nel loro insieme questi risultati evidenziano che tanto più i partecipanti entrano nel vivo della fase adolescenziale, tanto più ne sperimentano le sfide e le criticità che sono caratteristiche di questo periodo della vita.

Le differenze tra adolescenti italiani e di origine straniera

Analizzando invece le differenze etniche, nell'ambito delle relazioni intergruppi gli studenti stranieri riferiscono più contatti e amicizie con persone italiane, sebbene segnalino anche una maggiore frequenza di contatti intergruppo negativi. Rispetto all'area dell'identità, gli italiani riportano punteggi maggiori su quasi tutte le motivazioni identitarie, mentre l'impegno religioso, sia intra- che inter-personale risulta maggiore tra gli studenti di origine straniera. Rispetto all'area del benessere, si può infine notare che gli studenti italiani riferiscono livelli maggiori trasversalmente alle aree di benessere fisico, soggettivo, psicologico e sociale. Gli studenti stranieri riportano inoltre un maggiore impatto negativo del COVID-19 sia sul versante scolastico, sia per quanto riguarda lo stress legato agli sconvolgimenti della vita

familiare. Viceversa, gli studenti italiani riportano punteggi più elevati di stress associato alle preoccupazioni per la salute di altri significativi e allo sconvolgimento delle attività sociali.

In generale, questi risultati mostrano che gli studenti di origine straniera spesso si trovano ad affrontare durante l'adolescenza più compiti di sviluppo: da un lato, infatti, così come i loro coetanei italiani sono chiamati a gestire i compiti evolutivi tipici dell'adolescenza; dall'altro lato, sono chiamati a confrontarsi con i compiti acculturativi legati alla necessità di trovare la propria identità integrando il sistema culturale italiano e quello della famiglia di origine.



PARTE III – Fattori di rischio e protezione

In questa terza e ultima parte del report verranno approfondite le associazioni tra le diverse variabili indagate nello studio, con particolare attenzione ai cosiddetti fattori di rischio e fattori di protezione. Per **fattori di rischio** si intendono tutti quegli elementi (relazionali, comportamentali, etc.) associati ad una elevata probabilità di insorgenza di forme di malessere e disadattamento. I **fattori protettivi**, invece, rappresentano tutte quelle risorse o condizioni specifiche (individuali, familiari, scolastiche, sociali) in grado di contrastare o ridurre l'impatto dei fattori di rischio e dunque di promuovere l'adattamento positivo dell'individuo al suo ambiente.

Questa sezione sarà suddivisa in tre parti, ciascuna relativa a uno degli obiettivi della ricerca:

- (1) le associazioni tra esperienze nei diversi contesti di vita e identità;
- (2) le associazioni tra identità e benessere;
- (3) le associazioni tra esperienze nei diversi contesti di vita e benessere.

**Nota per la lettura dei risultati: in ogni tabella sono indicate solo le associazioni significative tra le variabili presenti in riga e quelle riportate in colonna. Il segno + indica un'associazione positiva, per cui al crescere dei punteggi nella variabile in riga, corrisponde un aumento proporzionale dei punteggi nella variabile in colonna. Il segno – indica un'associazione negativa, per cui all'aumentare dei punteggi nella variabile in riga corrisponde una riduzione dei punteggi della variabile in colonna.*

1. Relazioni nei contesti di vita e identità

	Identificazione			Identità relazionale (migliore amico/a)			Identità scolastica		
	Famiglia	Gruppo degli amici	Compagni di classe	Impegno	Esplorazione in profondità	Riconsiderazione dell'impegno	Impegno	Esplorazione in profondità	Riconsiderazione dell'impegno
Sostegno della madre	+	+	+	+		-	+	+	-
Sostegno del padre	+	+	+	+			+	+	-
Sostegno di fratello/sorella	+	+	+	+	+		+	+	
Sostegno dell'insegnante	+	+	+	+	+	-	+	+	
Sostegno del/la migliore amico/a	+	+	+	+	+	-	+	+	

Il sostegno che gli adolescenti percepiscono di ricevere da alcune delle figure più presenti nella loro vita rappresenta un fattore protettivo per il loro sviluppo positivo. Questi risultati non solo evidenziano ancora una volta il ruolo chiave della famiglia per lo sviluppo degli adolescenti, ma dimostrano che altrettanto importante è la figura dell'insegnante. Il supporto ricevuto da parte dell'insegnante influenza, infatti, in maniera positiva anche l'identificazione dell'adolescente con i propri compagni di classe, innescando così un circolo virtuoso in base al quale ad alti livelli di sostegno corrispondono alti livelli di identificazione con i compagni di classe.

La famiglia, gli insegnanti e i compagni di classe si confermano, così, delle risorse fondamentali per lo sviluppo positivo degli adolescenti andando anche ad influenzare in maniera positiva i processi identitari degli adolescenti stessi. Infatti, tutte le forme di sostegno risultano essere positivamente associate ai processi di impegno e esplorazione in profondità relativi all'identità scolastica degli adolescenti, dimostrando così di essere dei fattori protettivi importanti anche per la sfera accademica dell'adolescente.

Norme scolastiche	Contatto intergruppi a scuola			Contatto intergruppi fuori da scuola		
	Quantità di contatto	Contatto positivo	Contatto negativo	Quantità di contatto	Contatto positivo	Contatto negativo
Supporto al contatto e alla cooperazione		+	-		+	-
Percezione di trattamento equo		+	-		+	-
Interesse nei confronti del background culturale		+				

Dai risultati emersi si nota che le norme adottate all'interno del contesto scolastico per favorire l'inclusione rappresentano dei fattori protettivi. Infatti, la percezione di queste norme da parte degli studenti è associata con il valutare più positivamente le esperienze di contatto con persone appartenenti a gruppi etnici diversi, sia a scuola che nel tempo libero. Inoltre, più queste norme sono messe in atto all'interno del contesto scolastico e meno i contatti vengono valutati come negativi. In particolare, gli aspetti che più influiscono sono il supporto da parte degli insegnanti al contatto e alla cooperazione tra studenti italiani e stranieri e la percezione di essere trattati in modo equo all'interno del contesto scolastico. Questi dati mostrano, dunque, il ruolo fondamentale del contesto scolastico nel veicolare messaggi di inclusione, soprattutto nelle società odierne caratterizzate da una crescente multiculturalità. È degno di nota il fatto che gli effetti positivi delle norme scolastiche non si limitano al contesto scolastico ma si estendono anche ai contesti del tempo libero.

2. Identità e benessere

		Benessere fisico			Benessere soggettivo			Benessere psicologico	Benessere sociale
		Percezione di salute	Qualità del sonno: Sonno	Qualità del sonno: Veglia	Emozioni positive	Emozioni negative	Soddisfazione per la vita		
Identificazione	Famiglia	+	+	+	+	-	+	+	+
	Gruppo degli amici	+	+	+	+	-	+	+	+
	Compagni di classe	+	+	+	+	-	+	+	+
Identità relazionale (migliore amico/a)	Impegno	+	+	+	+	-	+	+	+
	Esplorazione in profondità		-	-		+		+	+
	Riconsiderazione dell'impegno	-				+	-	-	
Identità scolastica	Impegno	+	+	+	+	-	+	+	+
	Esplorazione in profondità					+	+	+	+
	Riconsiderazione dell'impegno		-	-	-	+	-	-	-

I livelli di identificazione con i gruppi prossimali (famiglia, amici, compagni di classe) emergono come fattori protettivi per il benessere fisico, soggettivo, psicologico e sociale. Per quanto concerne i processi identitari, i livelli di impegno dell'identità relazionale e scolastica risultano associati con maggiori livelli di benessere fisico (percezione di salute e qualità del sonno), maggiori emozioni positive o minori emozioni negative e maggiore soddisfazione per la vita, nonché punteggi maggiori di benessere psicologico e sociale. L'esplorazione in profondità per la dimensione relazionale risulta associata a punteggi inferiori di qualità del sonno e a livelli maggiori di emozioni negative, sebbene al tempo stesso svolga una funzione protettiva per il benessere psicologico e sociale. Per ciò che concerne l'identità scolastica, l'esplorazione in profondità costituisce invece un fattore di protezione per il benessere soggettivo (maggiore soddisfazione per la vita), psicologico e sociale, sebbene sia accompagnato anche a emozioni negative maggiori. Infine, la riconsiderazione dell'impegno costituisce un fattore di rischio trasversalmente alle varie dimensioni del benessere.

Motivazioni identitarie	Benessere fisico			Benessere soggettivo			Benessere psicologico	Benessere sociale
	Percezione di salute	Qualità del sonno: Sonno	Qualità del sonno: Veglia	Emozioni positive	Emozioni negative	Soddisfazione per la vita		
Significato	+	+	+	+	-	+	+	+
Stima positiva	+	+	+	+	-	+	+	+
Efficacia	+	+	+	+	-	+	+	+
Distintività	+		+	+	-	+	+	+
Continuità	+	+	+	+	-	+	+	+
Appartenenza	+	+	+	+	-	+	+	+

Le motivazioni identitarie emergono come fattori protettivi significativi, essendo associate a più alti livelli di benessere fisico (percezione di salute e qualità del sonno), soggettivo (maggiori emozioni positive e soddisfazione per la vita, minori emozioni negative), psicologico e sociale.

3. Relazioni nei contesti di vita e benessere

	Benessere fisico			Benessere soggettivo			Benessere psicologico	Benessere sociale
	Percezione di salute	Qualità del sonno: Sonno	Qualità del sonno: Veglia	Emozioni positive	Emozioni negative	Soddisfazione per la vita		
Sostegno della madre	+	+	+	+	-	+	+	+
Sostegno del padre	+	+	+	+	-	+	+	+
Sostegno del fratello/sorella	+	+	+	+	-	+	+	+
Sostegno dell'insegnante	+		+	+	-	+	+	+
Sostegno del/la migliore amico/a	+			+		+	+	+

Come abbiamo visto in precedenza, il sostegno che gli adolescenti percepiscono di ricevere da alcune delle figure prossimali più importanti risulta essere un fattore molto importante per il loro sviluppo. Analizzando i risultati relativi al benessere, da quello psicologico a quello fisico, passando per il benessere sociale, tutte queste forme di sostegno risultano positivamente associate a tutte le forme di benessere dell'adolescente: in particolare, il sostegno ricevuto da parte dei familiari risulta positivamente associato anche alla qualità del sonno. Infine, tutte le forme di sostegno, da quello familiare a quello ricevuto dall'insegnante, risultano positivamente associate non solo a tutte le forme di benessere dell'adolescente, ma anche alle emozioni positive provate da quest'ultimo e al suo senso di soddisfazione verso la vita in generale. Ancora una volta, dunque, i risultati sottolineano l'importanza che alcune figure rivestono per la vita dell'adolescente e quanto il loro sostegno possa rappresentare un fattore protettivo per lo sviluppo positivo.

Conclusioni

Dai contesti di vita al benessere individuale, emerge dallo studio un quadro positivo per i ragazzi e le ragazze: i punteggi medi di quasi tutte le variabili considerate sono alti e positivi. Del resto, i fattori protettivi emersi dalle risposte date dagli adolescenti al questionario sono molteplici. Impegnarsi a fondo nei compiti identitari, ricevere sostegno da parte della propria famiglia, dal migliore amico e dai propri insegnanti, vivere in un contesto scolastico positivo, inclusivo e stimolante, verso cui gli adolescenti mostrano un forte senso di appartenenza, sono tutti fattori protettivi che influenzano in maniera positiva lo sviluppo degli adolescenti stessi e che la maggior parte dei partecipanti ha percepito come elementi presenti nelle proprie vite.

Il progetto IDENTITIES continuerà a studiare lo sviluppo degli adolescenti nel tempo, così da scoprire le loro traiettorie di crescita e i fattori in grado di promuovere uno sviluppo positivo.

Riferimenti bibliografici

- Crocetti, E. (2017). Identity formation in adolescence: The dynamic of forming and consolidating identity commitments. *Child Development Perspectives, 11*, 145-150.
- Crocetti, E., & Eckstein, K. (2021). The impact of migration on child and adolescent development: Diversity in migration pathways and experiences. *New Directions for Child and Adolescent Development, 176*, 7-11.
- Crocetti, E., Albarello, F., Prati, F., & Rubini, M. (2021). Development of prejudice against immigrants and ethnic minorities in adolescence: A systematic review with meta-analysis of longitudinal studies. *Developmental Review, 60*, 100959.
- Crocetti, E., Branje, S., Rubini, M., Koot, H., & Meeus, W. (2017). Identity processes and parent-child and sibling relationships in adolescence: A five-wave multi-informant longitudinal study. *Child Development, 88*, 210-228.
- Crocetti, E., Prati, F., & Rubini, M. (2018). The interplay of personal and social identity. *European Psychologist, 23* (4), 300-310.
- Crocetti, E., Rubini, M., & Meeus, W. (2008). Capturing the dynamics of identity formation in various ethnic groups: Development and validation of a three-dimensional model. *Journal of Adolescence, 31* (2), 207-222.
- Crocetti, E., Moscatelli, S., Van der Graaff, J., Rubini, M., Meeus, W., & Branje, S. (2016). The interplay of self-certainty and prosocial development in the transition from late adolescence to emerging adulthood. *European Journal of Personality, 30*(6), 594-607.

Non dimenticate di seguirci sui nostri canali social, dove
condivideremo altre informazioni sul progetto e sui risultati!



@identities_erc



Identities ERC Project



@identities_erc



elisabetta.crocetti@unibo.it



<https://site.unibo.it/identities/it>